

Il sondaggio Ipl: l'aeroporto bocciato dai lavoratori

Mentre si aspetta il referendum sull'aeroporto (12 giugno), l'Istituto promozione lavoratori ha diffuso un sondaggio secondo cui il 69% dei lavori dipendenti altoatesini si dichiara contrario all'infrastruttura.

a pagina 7 Clementi

Studio Ipl: contrari all'aeroporto due terzi dei lavoratori dipendenti

Sondaggio promosso dai sindacati. Maturi:«Percezioni diverse»

BOLZANO II referendum sull'aeroporto, fissato per il 12 giugno, è ancora lontano. Ma al momento, sette lavoratori dipendenti su dieci si dichiarano contrari all'infrastruttura. Questo l'esito di un sondaggio condotto con criteri scientifici dall'Afi-Ipl, l'Istituto promozione lavoratori cogestito dai sindacati. Per Toni Serafini (Uil) occorre «prendere atto delle opinioni e garantire occasioni di informazione in vista del referendum». La Camera di commercio, con il segretario Alfred Alberer, rilancia: «Il dato indica la necessità di fare maggiore informazione sulle ricadute vantaggiose che questa infrastruttura può avere su tutta l'economia locale».

Il «barometro Ipl» è un'indagine rappresentativa tra i lavoratori dipendenti, che viene condotta quattro volte l'anno. Non viene rilevato solo il clima di fiducia sull'economia e sul mercato del lavoro, ma anche l'opinione dei lavoratori dipendenti (circa 200.000 in Alto Adige) su ciò che attualmente scuote la società. La domanda «secca» di questa edizione riguarda in effetti un tema molto divisivo nella politica locale: «Bolzano ha bisogno di un aeroporto?». Il sondaggio è stato condotto con criteri il più possibile oggettivi. Il campione è di 486 interviste telefoniche (solo in 20 si sono rifiutati di



Attesa
Al momento
dall'aeroporto
di San Giacomo
non decolla
alcun volo di
linea. Il 12
giugno ci sarà il
referendum

rispondere). «Si è cercato —spiega la curatrice Irene Conte — di creare una simulazione il più possibile reale, rispettandole proporzioni tra lavoratori del pubblico e del privato, l'equilibrio maschifemmine, le classi di età e i comprensori geografici».

L'esito pare inequivocabile. Solo il 31% dei lavoratori dipendenti risponde "sì", affermando cioè che Bolzano ha bisogno di un aeroporto. Nello specifico, l'11% degli intervistati dichiara che un aeroporto a Bolzano sia fondamentale per il turismo in Alto Adige. Il 10% ritiene che sia comodo, in quanto non si deve più andare in altre città per viaggiare in aereo. Il 9%, invece, è favorevole all'aeroporto poiché valorizza l'Alto Adige come area economica. L'1% è favorevole per altri motivi.

Il 69% degli intervistati, invece, è contrario all'aeroporto a Bolzano. Il 32%, la maggioranza relativa dei lavoratori,

I dati

- La nuova edizione del «Barometro lpl» è dedicata a un tema assai attuale: il futuro dell'aeroporto. II sondaggio condotto su un campione di 482 intervistati rileva che per il 69% dei lavoratori dipendenti Bolzano «non ha bisogno di un aeroporto».
- Il 32% osserva che nelle vicinanze esistono altri scali facilmente raggiungibili, il 20% sostiene che l'investimento sia troppo oneroso, il 14% teme l'inquinamento

mette in discussione l'utilità e la necessità dello stesso, dato che «nelle vicinanze sono presenti altri scali importanti», come Innsbruck, Monaco e Verona. Per il 20% dei lavoratori dipendenti si tratta semplicemente di un «investimento troppo costoso». Solo il 14% dei lavoratori, infine, mette in primo piano «l'inquinamento acustico e ambientale». Un 3%, infine, è contrario per altri motivi.

La distribuzione geografica delle risposte non è omogenea. «Si nota una differenza tra città e comuni rurali - sottolinea Conte —. Se nelle città i lavoratori favorevoli all'aeroporto sono il 37%, nelle zone rurali sono solo il 27%». In particolare la quota più alta di favorevoli risiede a Bolzano (42%), mentre quella con meno favorevoli si trova nell'Oltradige -- Bassa Atesina (25%) e nella Val Pusteria (23%), zona a forte vocazione turistica. «Il barometro Ipl fotografa chiaramente le opinioni dei lavoratori di cui si deve prendere atto - commenta il presidente Ipl Toni Serafini - Le campagne di sensibilizzazione per il referendum previsto a giugno dovranno dare gli elementi per informarsi su tutti gli aspetti della vicenda».

Esultano per l'esito del sondaggio Andreas Pöder (Bürger Union) e Teresa Fortini (M₅S): «Sempre pensato — afferma — che chi lavora davvero sia più oculato dei politici». Filippo Maturi (Comitato pro ampliamento) è scettico: «Dai contatti che abbiamo la percezione sul tema è diversa. Comunque nelle risposte emerge molta attenzione all'aspetto "egoistico" sull'utilità dello scalo e poca per le ricadute positive su economia e turismo».

Francesco Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



